



All'interno

Lo zoom/1

Tour tra i quadri di Van Gogh il porto e i Rolli Genova per voi

BOSCARDI

Lo zoom/2

Feste dell'arte o luci d'autore l'autunno trendy di Torino 2011

SCHIAVAZZI

La città

Ecco Göteborg la ricca di Svezia dallo spirito giovanissimo

CARAMELLI E STRÖMBERG

Vivere Slow

I grandi vini, il tartufo bianco e i paesaggi Passione Langhe

PETRINI

Spiagge, deserto e montagne rosse: è il Paese perfetto per le vacanze d'inverno

FABRIZIO RAVELLI



La scoperta dell'Oman

LA MOSCHEA DI NIZWA, OMAN / FOTO DI UDO BERNHART/HUBER/SIME

www.esl.it

Più di 20 lingue sui 5 continenti

ESL eletta ancora una volta miglior agenzia d'Europa!

ESL - Milano t 02 89 05 84 44
ESL - Bologna t 051 199 80 125
ESL - Roma t 06 45 47 73 76

E·S·L
SOGGIORNI LINGUISTICI



ZIGZAG

GIOVANNI SCIPIONI

IL LUOGO CHE CONTIENE TUTTO

Prendi una carta geografica, chiudi gli occhi, punta il dito a caso e ti accorgerai che il luogo prescelto, qualunque esso sia, contiene tutto (Cesare Zavattini). Tutto quello che vuoi vedere, tutto quello che credi di trovare, tutto quello che desideri incontrare, tutto quello che non ti aspettavi. Quando indichi l'Oman e superi i suoi confini, scopri che, tutto quello che contiene, racconta di tartarughe giganti marine immerse nella sabbia per nulla impaurite dalla presenza dell'uomo, di lupi e leopardi che abitano eleganti parchi naturali, di rigide fortezze del passato portoghese, di impensabili antiche monete cinesi, di villaggi appesi ai fiordi e di minuscole strade a zigzag intorno alle montagne. Muscat, la capitale, Salalah e la penisola di Musandem sono le istantanee più riuscite di un Paese che affaccia la sua panoramica terrazza sul rispetto della natura e delle tradizioni. I turisti che collezionano ricordi personali, da portare via, non rimarranno delusi. L'Oman, come ogni luogo, contiene tutto. Ma come tutti i luoghi del mondo contiene bellezze uniche e originali, cose che gli altri Paesi non potranno mai avere.

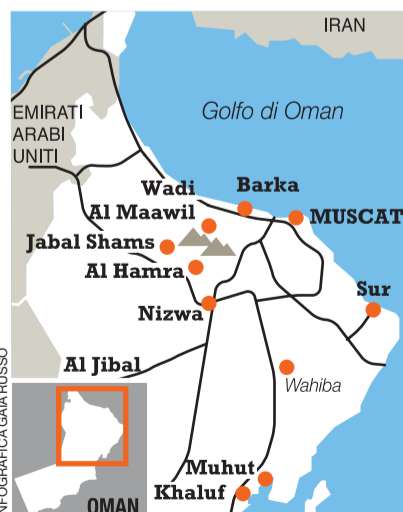
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagne di roccia rossa, spiagge candide, deserto, dune che scendono fino all'oceano e una capitale Muscat dall'ordine svizzero
Ecco il Paese trasformato dal suo sultano in un paradiso turistico

Oman, che sorpresa!



L'ultima frontiera delle vacanze



LE IMMAGINI

In alto, Ash Sharqiyah a Sur. Al centro: una piscina naturale a Wadi Shab circondata da palme

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RAVELLI

MUSCAT
Montagne di roccia rossa alte tremila metri, deserti di dune che scendono fino all'oceano, e infine spiagge bianche e rosa per centinaia di chilometri. Il tutto in pochi giorni. Ce n'è abbastanza per dire che l'Oman, all'estremità sud-est della penisola arabica, è la nuova frontiera del turismo a medio raggio. Soprattutto di questi tempi, quando rivoluzioni in corso, banditismo e infiltrazioni terroristiche stanno drasticamente accorciando la lista dei paesi dove viaggiare in sicurezza. E nell'area, a parte il nord del Sudan e la quasi inaccessibile Arabia Saudita, l'Oman è un'isola felice, oltre che una notevolissima sorpresa. Per di più, è un paese "vero" dove certe esibizioni di lusso sfrenato e di delirio commerciale, del genere degli emirati, non hanno cittadinanza.

Muscat, la capitale, è una città diffusa che ha inglobato alcuni distretti disseminati fra il mare e le colline, e oggi

collegati da ottime strade. Una città pulitissima, ordinata, moderna, dove vale la pena di visitare la grande moschea (recente, completata dieci anni fa) e il suq fornitissimo, per poi dare un'occhiata da fuori (è chiuso ai turisti) al palazzo del sultano. Un personaggio notevole, Qabus Bin Said, che dal 1970 — quando prese il potere deponendo il padre Said Bin Tamur — ha trasformato l'Oman. Quello che era un Paese medioevale e oscurantista, senza fogne né corrente elettrica, con nove chilometri di strade asfaltate e un solo ospedale (straniero), dove vigeva il coprifuoco e la radio era vietata, dove anche le poche scuole erano state chiuse per tener lontana la pericolosa modernità, è oggi all'avanguardia mondiale per assistenza sanitaria, con dodicimila chilometri di strade, scuole (obbligatorie) per maschi e femmine, telefoni e internet, acqua potabile ovunque, case dignitose e lavoro.

Non ci vuole molto, per raggiungere da Muscat le montagne dell'Hajar, in questo tour organizzato dall'operatore milanese Maurizio Levi, specializzato in deserti e uno dei permississimi a scom-

mettere sulle bellezze dell'Oman. Levi stesso, insieme con il suo amico e corrispondente locale Piero Rossi — un torinese che in Oman vive e lavora da molti anni — guida il convoglio di quattro fuoristrada, assolutamente indispensabili per arrampicarsi lungo le mulattiere sterrate e poi per attraversare il deserto. Le montagne sono un palcoscenico roccioso spettacolare, pieno di canyon e di gole che nascondono torrenti d'acque limpidissime. Sul fon-

vecchio quartiere, è una delle rarissime testimonianze di architettura antica omanita, con le sue eleganti case di fango e paglia, alte due piani, con portoni e finestre in legno scolpito, oggi sotto tutela dell'Unesco. Ed è un notevole sollievo arrampicarsi poi fino a 2300 metri (giusto sotto i tremila del Jabal Shams, la montagna più alta dell'Oman) per dormire al fresco dimenticando i 40 gradi della pianura, in un semplice e gradevole resort dai bunga-

Fino al 1970 non c'erano fogne e la modernità era bandita: la rinascita è passata per strade asfaltate e oasi protette

dovalle ogni tanto si incontra un villaggio sperduto, ombreggiato da palmizi, e pure raggiunto dalla rete elettrica e ricco di acqua canalizzata. Fuoristrada stipatissimi di ragazzini fanno la spola con la scuola più vicina.

Al Hamra, o per meglio dire il suo





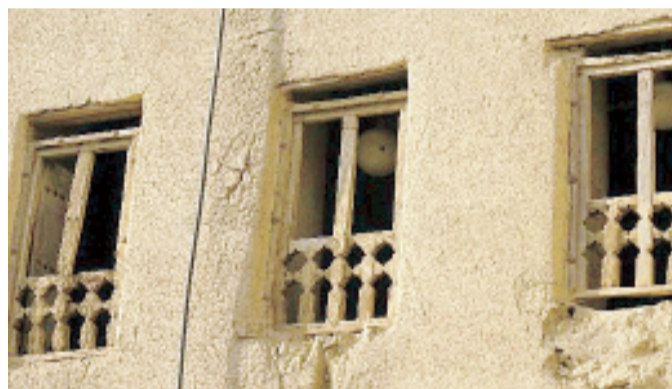
I luoghi



Muscat

LA MOSCHEA CON IL TAPPETO RECORD

Vale una visita la grande moschea. Non è antica (è stata completata nel 2001, a spese del sultano), ma è comunque notevole. Il tappeto che la occupa per intero è tra i più grandi al mondo (4200 metri quadri). Il palazzo del sultano, circondato da giardini curatissimi non è aperto ai turisti. Ma da fuori si può comunque ammirare la singolare architettura dai colori tenui



Al Hamra

IL QUARTIERE DEL SEICENTO

È una cittadina circondata da palmizi e si trova non lontano da Nizwa. Nel suo vecchio quartiere, quasi completamente abbandonato ma sotto tutela dell'Unesco, ci sono alcuni dei più antichi edifici dell'Oman. Si tratta di case in fango e stoppie che risalgono al 1600, hanno portoni e finestre in legno intagliato e una canalizzazione sotterranea delle acque



Nizwa

L'ANTICA CITTÀ FORTIFICATA

È l'antica capitale dell'Oman. Da vedere il forte seicentesco, di recente (ed eccessivo) restauro, pieno di stratagemmi difensivi per respingere gli assediati: fessure per versare olio e melassa bollenti, botole nascoste, scale con angoli retti per impedire l'uso degli arieti. Lì accanto, il ricco suq, anche questo restaurato, che offre argenti, terrecotte, stoffe e spezie



Ras Al Jinz

LA SPIAGGIA DELLE TARTARUGHE

Quindici chilometri a sud di Ras Al Hadd, la città più orientale del Paese, è la spiaggia dove le grandi tartarughe verdi vanno a deporre le uova. Il centro di osservazione dell'oasi protetta offre visite guidate (la sera dopo le 22 o all'alba) per assistere allo spettacolo senza disturbare. Tutto l'Oman è comunque un paradiso per birdwatchers e amanti dello snorkeling



low in pietra. Il giorno dopo, avviandosi a sud-est verso il deserto di Wahiba, si può visitare l'antica capitale Nizwa, il massiccio forte seicentesco completamente restaurato, il suq e la moschea.

Bidyah è la porta nord del deserto di Wahiba, dove fare rifornimento di benzina e acqua, e poi sgonfiare un po' le gomme dei fuoristrada per viaggiare nella sabbia. La vegetazione progressivamente sparisce: prima le grandi acacie a ombrello, poi solo i cespugli, e in-

Bidyah è la porta nord del deserto di Wahiba: i beduini sfrecciano sulle jeep, ma vivono allevando cammelli

fine solo dune di sabbia finissima bianca e gialla. I beduini sfrecciano sulle loro jeep, per raggiungere gli accampamenti dove vivono e allevano cammelli, per lo più accuditi da pastori pachistani. Nel deserto, ogni incontro è l'occasione per informarsi se tutto

procede bene, o per un caffè aromatizzato al cardamomo. Il campo, al tramonto, è sì spartano (si dorme in piccole tende a igloo), ma non troppo: Jensen — autista e cuoco, un gigante nato a Goa — e il suo collega Mubarak allestiscono una cena coi fiocchi. La notte, poi, è una meraviglia di stelle e silenzio.

Due giorni e due notti, con l'inevitabile corredo di ripetuti insabbiamenti, dopo aver scoperto dune che emettono un sordo brontolio quando le si discende, e infine il deserto lascia il posto alla spiaggia di conchiglie rosa. Si viaggia sulla battigia fino alla baia di Al Khaluf, per piantare le tende fra le dune a cinquanta metri dalle onde dell'Oceano Indiano. Per tornare a nord, fino a Muscat, si percorrono decine di chilometri sulla spiaggia deserta, con la sola presenza di villaggetti di pescatori. Ras Al Hadd, con la sua oasi protetta dove le tartarughe verdi vengono a deporre le uova, è l'ultima meraviglia. Bisogna andarci prima dell'alba, in silenzio, accompagnati da un ranger. E lo spettacolo, nel silenzio e nella prima luce, è indimenticabile.

COME ARRIVARE

Voli con scalo di Lufthansa (via Francoforte e Dubai), Emirates (via Dubai) Qatar Airways (via Doha), Klm (via Amsterdam e Adu Dhabi o Dubai). L'unico volo diretto dall'Italia decolla da Malpensa. È della compagnia di bandiera Oman Air: ottima



DOVE DORMIRE

AL BUSTAN PALACE
A Muscat è il massimo del lusso con tre ristoranti e piscine www.al-bustan.dining.intercontinental.com

In tutto il Paese, soprattutto sulla costa vicino alla capitale, stanno fiorendo molti resort di lusso per soggiorni di mare e immersioni. È facile trovare, ovunque, tourist camp con accoglienza semplice e gradevole in bungalow



COSA COMPRARE

Nei suq (di Muscat, Nizwa e altre città minori) si trovano bei gioielli in argento antico (venduti a peso), oro e vetro. L'incenso è una produzione storica dell'Oman fin dall'antichità, così come la mirra. Per bruciare l'incenso qui si usa il *bakhoor*, un fornello in terracotta. Grande assortimento di spezie dal vicino Oriente. Pugnali tradizionali (*khanjar*), d'argento con lama ricurva. Bellissimi bricchi per il caffè (*finjan*), dal becco affilato, anche antichi Tappeti rustici in lana a colori vivaci. Hénne con cui le donne decorano le mani (si trovano sagome traforate in carta, con i disegni tradizionali)